Progetto
"Sicuramente...cresco"
I percorsi sicuri

Conoscere l'ambiente stradale e muoversi in sicurezza nel quartiere scuola.

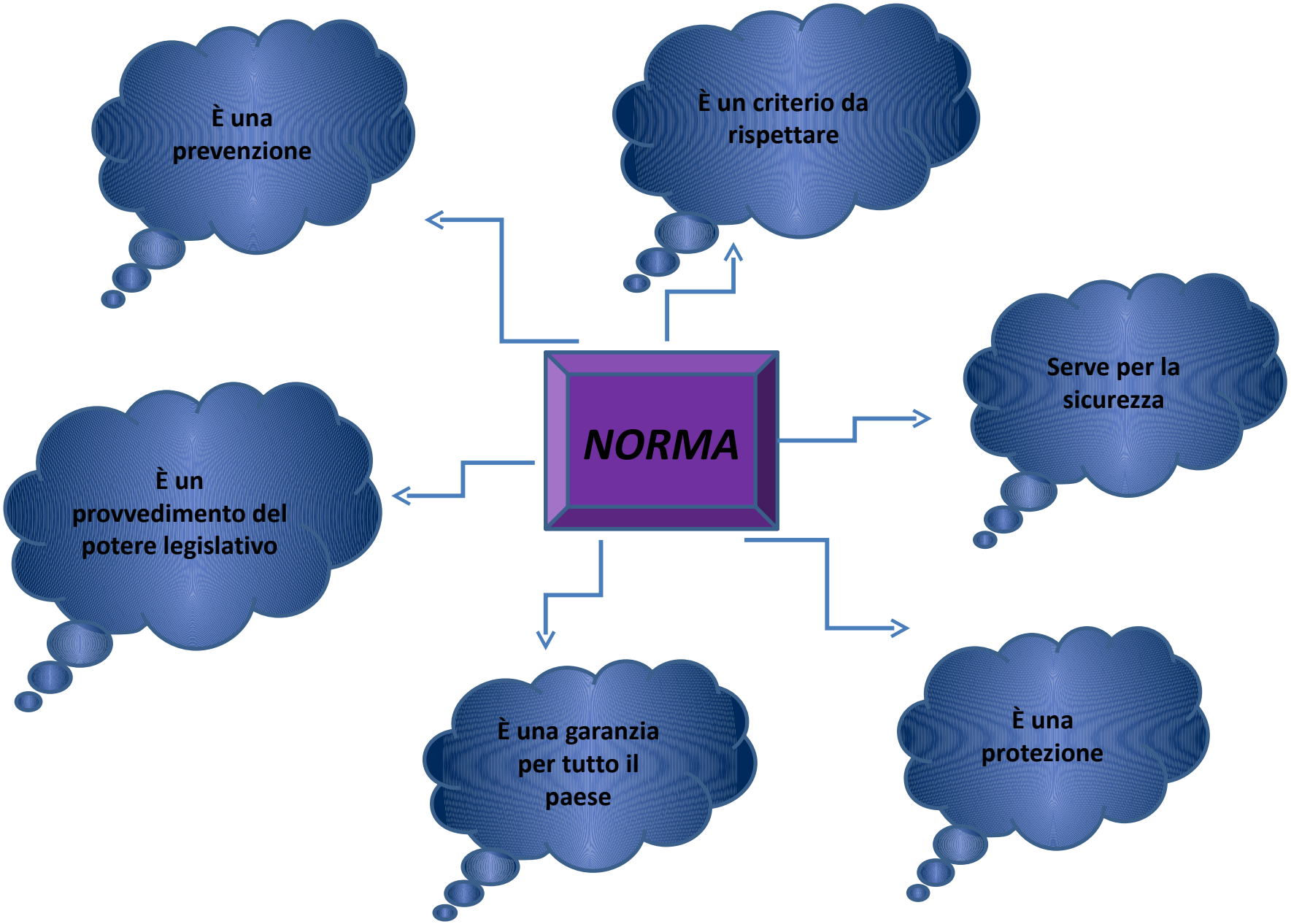
Classe II C

A.S. 2011/2012

A cura di Vincenzo Calogero

Introduzione

Questo lavoro è il risultato di un percorso di studio durante il quale abbiamo approfondito il tema della sicurezza attraverso varie ricerche.
Prima di tutto ci siamo chiesti quale fosse la funzione delle norme, ognuno di noi ha espresso il suo parere e abbiamo concluso che queste sono regole da rispettare per tutelare la sicurezza di ogni cittadino.
Poi abbiamo descritto il nostro percorso da casa a scuola e lo abbiamo tracciato con colori diversi sulla pianta del nostro paese.
In seguito abbiamo realizzato due grafici che illustrano i mezzi di trasporto utilizzati da noi alunni per raggiungere la scuola e la direzione di provenienza.
Infine abbiamo fatto delle ricerche per conoscere meglio il personaggio a cui è intitolata la via in cui abitiamo o il significato del nome di essa.

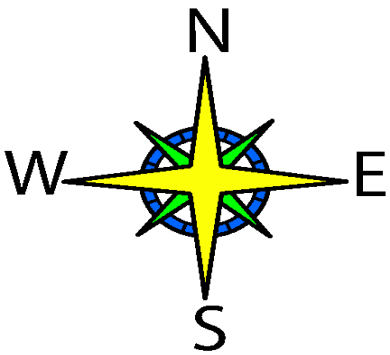

NORMA
È una prevenzione
È un criterio da rispettare
Serve per la sicurezza
È un provvedimento del potere legislativo
È una garanzia per tutto il paese
È una protezione

MEZZO PER RAGGIUNGERE LA SCUOLA

A piedi	12
Auto	13
Pullman	1
Totale alunni	26

Grafico

Direzione di provenienza

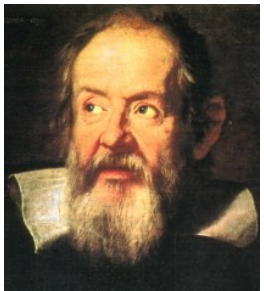


Nord	15
Sud	7
Ovest	4
Totale Alunni	26

Grafico

Il nome e il significato della via in cui abito

Via Torquato Tasso (Albini Denise**)**
Nacque a Sorrento l'11 marzo 1544. Studiò prima diritto, poi letteratura e filosofia. Nel 1565 giunse a Ferrara in occasione delle nozze del duca Alfonso II d'Este. La ricchezza culturale della corte estense costituì per lui un importante stimolo. Nel 1580, venne pubblicata a Venezia, senza il suo consenso, la prima edizione del poema con il nome di Goffredo, composto di 14 canti. Tasso morì a Roma a 51 anni, poco prima di ricevere la laurea poetica promessagli dal papa Clemente V III . Venne sepolto nella Chiesa di Sant'Onofrio al Gianicolo, il cui convento aveva ospitato il poeta in cerca di sollievo spirituale nell'ultimo periodo della sua vita.
Via Galileo Galilei (Alì Martina e Monica Rimmaudo **)**
Padre della scienza moderna, Galileo Galilei diffuse un nuovo modo di fare scienza, fondato su un metodo solido non più basato sull'osservazione diretta della natura, bensì sull'utilizzazione degli strumenti scientifici. Nato a Pisa il 15 febbraio 1564, col passare del tempo formula alcuni teoremi di geometria e meccanica. E' in questo periodo che comincia ad orientarsi verso la teoria copernicana del moto planetario, avvalorata dalle osservazioni effettuate con il telescopio.
Il tribunale dell'Inquisizione istituì un processo contro Galileo che, ormai anziano e malato, viene chiamato a Roma e processato. Imprigionato e minacciato di tortura, Galileo viene costretto ad abiurare pubblicamente e condannato alla prigione a vita.
Galileo Galilei è sepolto a Firenze, in Santa Croce, nel mausoleo dei sommi italiani.
Nel 1992 la Chiesa riconobbe formalmente la grandezza di Galileo Galilei, "riabilitandolo" e assolvendolo dall'accusa di eresia.



Via F.lli Cervi (Amarù Carla)

I fratelli Cervi furono i sette figli di Alcide Cervi e di Genoveffa Cocconi ed appartennero a una Famiglia di patrioti italiani. Uomini integerrimi e dai profondi convincimenti democratici, presero attivamente parte alla Resistenza pagando con la vita la propria fedeltà a quegli ideali di libertà e di giustizia sociale che erano stati loro trasmessi fin da bambini dal padre. Fatti prigionieri, vennero fucilati dai fascisti il 28 dicembre 1943 nel poligono di tiro di Reggio Emilia. La loro storia è stata raccontata, fra gli altri, dal padre Alcide Cervi . All'inizio della seconda guerra mondiale casa Cervi diventa un vero e proprio luogo del dissenso militare contro il fascismo e la guerra. Insieme ai figli maschi, Alcide costituisce la cosiddetta "Banda Cervi", dedita alla lotta partigiana.

Via Francesco Crispi (Angelica Simona)

Francesco Crispi (Ribera 1818- Napoli 1901) patriota e politico italiano,promotore della spedizione dei Mille . Fu presidente del Consiglio dei ministri italiano . La sconfitta del Regio Esercito ad Adua, nel 1896, provocò non solo la crisi del suo governo ma anche la sua definitiva uscita dalla scena politica. Crispi fece un'ultima apparizione pubblica a Roma quattro anni più tardi, per assistere defilato ai funerali del re Umberto I, il sovrano amico che aveva condiviso il suo ideale di politica di potenza per l'Italia unita.

Via Piave (Arena Giovanni Antonio)

Il Piave è un fiume italiano, che scorre interamente in Veneto. È noto in tutta la Penisola come il "Fiume Sacro alla Patria" in memoria dei combattimenti di cui fu teatro durante la prima guerra mondiale (Offensiva del Piave, 1917-18). Il Piave nasce nelle Alpi Orientali e più precisamente nelle Alpi Carniche, alle pendici meridionali del Monte Peralba, nel comune di Sappada, in provincia di Belluno, a quota 2.037 m s.l.m.

Via Pio La Torre (Busacca Giovanni **)**

Nacque nella frazione di Baida del comune di Palermo in una famiglia di contadini molto povera. Sin da giovane si impegnò nella lotta a favore dei braccianti, prima nella Confederterra, poi nella Cgil (come segretario regionale della Sicilia) e, infine, aderendo al Partito comunista italiano.

Nel 1960 entrò nel Comitato centrale del PCI e, nel 1962 fu eletto segretario regionale, Enrico Berlinguer lo fece entrare nella segreteria nazionale di Botteghe Oscure. Nel 1972 venne eletto deputato, e subito in Parlamento si occupò di agricoltura. Propose una legge che introduceva il reato di associazione mafiosa (Legge Rognoni-La Torre]) ed una norma che prevedeva la confisca dei beni ai mafiosi che si concretizzò poi nella legge 109/96.

Nel 1981 decise di tornare in Sicilia per assumere la carica di segretario regionale del partito. Svolse la sua maggiore battaglia contro la costruzione della base missilistica NATO a Comiso che, secondo La Torre, rappresentava una minaccia per la pace nel Mar Mediterraneo e per la stessa Sicilia; per questo raccolse un milione di firme in calce ad una petizione al Governo. Ma le sue iniziative erano rivolte anche alla lotta contro la speculazione edilizia.

Alle 9:20 del 30 aprile 1982, con una Fiat 132 guidata da Rosario Di Salvo, Pio La Torre stava raggiungendo la sede del partito. Quando la macchina si trovò in una strada stretta, una moto di grossa cilindrata obbligò Di Salvo, che guidava, ad uno stop, immediatamente seguito da raffiche di proiettili. Da un'auto scesero altri killer a completare il duplice omicidio. Pio La Torre morì all'istante mentre Di Salvo ebbe il tempo per estrarre una pistola e sparare alcuni colpi, prima di soccombere. Nel 1992, un mafioso pentito, Leonardo Messina, rivelò che Pio La Torre fu ucciso su ordine di Totò Riina, capo dei corleonesi, a causa della sua proposta di legge riguardante i patrimoni dei mafiosi.

Via San Biagio (Calabrese Mattia e Iapichella Lucrezia **)**

Il martire Biagio è ritenuto dalla tradizione vescovo della comunità di Sebaste in Armenia al tempo della "pax" costantiniana. Il suo martirio, avvenuto intorno al 316, è perciò spiegato dagli storici con una persecuzione locale dovuta ai contrasti tra l'occidentale Costantino e l'orientale Licinio. Nell'VIII secolo alcuni armeni portarono le reliquie a Maratea (Potenza), di cui è patrono e dove è sorta una basilica sul Monte San Biagio. Il suo nome, frequente nella toponomastica italiana e di molte nazioni, conferma la diffusione del culto. Avendo guarito miracolosamente un bimbo cui si era conficcata una lisca in gola, è invocato come protettore per i mali di quella parte del corpo. A quell'atto risale il rito della "benedizione della gola", compiuto con due candele incrociate.

Via Petrarca (Calogero Vincenzo **)**

Francesco Petrarca (Arezzo, 20 luglio 1304 – Arquà, 19 luglio 1374) è stato uno scrittore e poeta italiano. L'opera per cui Petrarca è universalmente noto è il *Canzoniere*. Molto importante è anche il *Secretum* in cui Petrarca dialoga con S.Agostino.

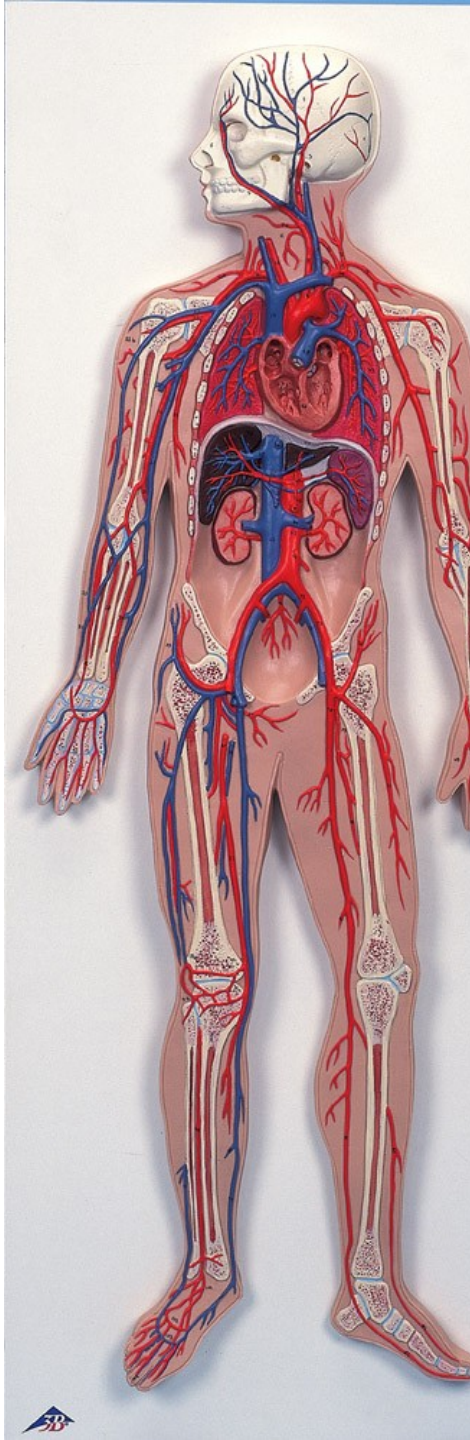
Petrarca, nonostante si considerasse soprattutto, come tutti gli eruditi del suo tempo, un autore di lingua latina, svolse un ruolo essenziale per lo sviluppo della poesia italiana in volgare.

Via Caravaggio (Depetro Nuccio **)**

Michelangelo Merisi, detto il Caravaggio, nacque a Milano probabilmente il 29 settembre 1571. L'apprendistato del giovane pittore si protrasse per circa quattro anni, durante i quali apprese la lezione dei maestri della scuola lombarda e veneta. il giovane pittore probabilmente in quegli anni abbandonò Milano per trasferirsi a Venezia, e conoscere da vicino l'opera dei grandi maestri del colore, Giorgione, Tiziano e Tintoretto. Nel 1592 Caravaggio si trasferisce a Roma e ha rapporti, più o meno fugaci, con diversi pittori locali. A Siracusa, Caravaggio fu ospite di Mario Minniti, suo amico di vecchia data, conosciuto durante gli ultimi anni romani. Durante questo soggiorno dipinse per la Chiesa di Santa Lucia una pala d'altare del *Seppellimento di santa Lucia* (la patrona della città siciliana). In preda alla febbre per infezioni intestinali, il Caravaggio fu lasciato alle cure della locale Confraternita che il 18 luglio 1610 certificò la morte avvenuta nel loro ospedale

Via Marcello Malpighi (Dipasquale Sofia **)**

Marcello Malpighi è stato un medico, anatomista e fisiologo italiano. Nacque il 10 marzo 1628 a Crevalcore. Si appassionò all'anatomia e frequentò il "Coro Anatomico", un'accademia dedicata alla dissezione di animali, a volte cadaveri umani. Massari era un medico galenico, Malpighi trasse da lui il meglio, insegnò nell'Università di Pisa . Conobbe un nuovo strumento: il microscopio. Malpighi divenne famoso in tutto il mondo. Definì l'esistenza di capillari e affermò il ciclo della circolazione sanguigna. La morte si preannunciò il 25 luglio 1694,in seguito a un colpo di apoplessia che gli paralizzò la parte destra del corpo.



Via Generale Cascino (Elia Stefano)

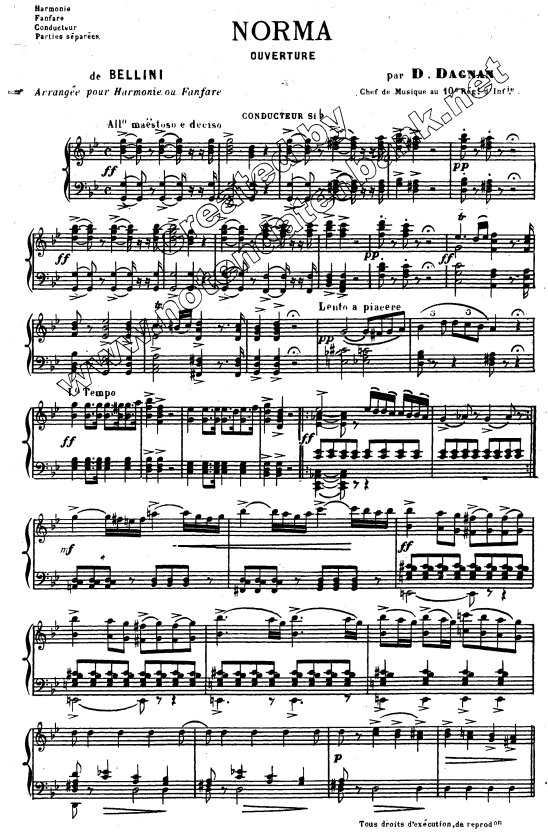
Generale di divisione, artefice fra gli altri della conquista di Gorizia nel 1916 Cascino fu gravemente ferito a una gamba da una grossa scheggia di granata austriaca, ha conquistato il Monte Santo su cui ha messo la bandiera tricolore. Rifiutò il ricovero in ospedale preferendo garantire la tenuta della posizione. Il suo successivo ricovero giunse troppo tardi. Da lui viene ricordata la frase :"Siate la valanga che sale" diretta ai suoi soldati. Gli venne assegnata una medaglia d' oro al valor militare. "Nobile figura di condottiero e di soldato. A lui è dedicata una via a Gorizia e Comiso.

Via Vincenzo Bellini (Frej Salem)

Vincenzo Salvatore Carmelo Francesco Bellini è stato un compositore italiano, tra i più celebri operisti dell'Ottocento. Nacque a Catania il 3 novembre 1801. Studiò musica prima nel capoluogo etneo, poi a partire dal 1819, Si trasferì a Napoli per perfezionarsi al conservatorio di San Pietro a Majella. In questo periodo Bellini compose musica sacra. La svolta decisiva nella carriera e nell'arte del musicista catanese coincise con la sua partenza dall'Italia alla volta di Parigi. Qui Bellini entrò in contatto con alcuni dei più grandi compositori d'Europa, tra cui Frédéric Chopin, e il suo linguaggio musicale si arricchì di colori e soluzioni nuove, pur conservando intatta l'ispirazione melodica di sempre. Bellini fu sepolto nel cimitero Père Lachaise, dove rimase per oltre 40 anni, vicino a Chopin e a Cherubini. Nel 1876 la salma fu traslata nel Duomo di Catania.

Via F.lli Bandiera (Giannì Viviana)

I fratelli Bandiera aderirono alle idee di Giuseppe Mazzini e fondarono una loro società segreta, e con essa tentarono di effettuare una sollevazione popolare nel Sud Italia. Sbarcarono vicino Crotone alle porte di San Giovanni in Fiore vennero avvistati dalle guardie civiche vennero tutti catturati e condannati a morte. I fratelli Bandiera con altri sette compagni vennero fucilati nel Vallone di Rovito nei pressi di Cosenza il 25 luglio 1844.



Via Giulio Verne (Iacono Salvatore)

Giulio Verne nacque l'8 febbraio 1828 a Nantes, città portuale della Francia occidentale Intorno al 1848 iniziò, assieme a Michel Carré, a scrivere libretti per operette . Nel 1850 abbandonò definitivamente la carriera giuridica per dedicarsi alla letteratura. Scrisse commedie e tragedie per il teatro, sia pure con scarso successo. Nel 1863 realizzo il suo primo volume di racconti "*Cinque settimane in pallone*", e nel 16 marzo 1867, in compagnia del fratello Paul, si imbarcò sul piroscafo *Great Eastern* (la più grande nave del mondo) a Liverpool, esperienza da cui ricavò il romanzo "*Una città galleggiante* "(1870). Nello stesso anno termina uno dei suoi romanzi più famosi, "*20.000 leghe sotto i mari*". E nel 1873 pubblicò il romanzo" *Il giro del mondo in 80 giorni*". Nel 1886 iniziò per Verne quello che lui stesso indicò come il "periodo nero" della sua vita, per colpa delle morti di persone molto vicine a lui, tra cui l'editore Hetzel. Verne morì nel 1905 ad Amiens, a settantasette anni di età, ormai quasi cieco, sofferente di diabete e colpito da paralisi . Ad Amies trovò riposo al cimitero della Maddalena.

Via Isaac Newton (Krasniqi Totti)

Newton nacque a Woolsthorpe-by-Colsterworth, nel Lincolnshire il 25 dicembre del 1642, in una famiglia di allevatori. Suo padre, anch'egli di nome Isaac, morì tre mesi prima della sua nascita. Tre anni dopo sua madre, Anna Ayscough, si risposò con un tal Barnabas Smith, di sessant'anni, lasciando il piccolo Isaac alle cure dei nonni materni. In quegli anni egli fu molto infelice: odiava il suo patrigno e pare che una volta sia giunto a minacciare di incendiare la sua casa. Si dice che Newton abbia riso una sola volta in vita sua: quando uno studente gli chiese se valesse la pena di studiare gli Elementi di Euclide. Si racconta, ma l'aneddoto è sicuramente falso, che Newton (sempre nel 1666, l'*annus mirabilis*) fosse seduto sotto un melo nella sua tenuta a Woolsthorpe quando una mela gli cadde sulla testa. Ciò, sempre secondo la leggenda, lo fece pensare alla gravitazione e al perché la Luna non cadesse sulla terra come la mela. Iniziò a pensare dunque a una forza che diminuisse con l'inverso del quadrato della distanza, come l'intensità della luce. Newton però non tenne conto delle perturbazioni planetarie e di conseguenza i suoi calcoli sul moto della Luna non erano corretti. Deluso smise quindi di pensare alla gravitazione. Morì a Kensington, Londra, il 31 marzo 1727 all'età di 84 anni

Via Umberto I (Parrino Toti**)**

Umberto nacque il 14 marzo 1844 a Torino, a Palazzo Moncalieri, da Vittorio Emanuele II, allora duca di Savoia ed erede al trono sabaudo (il quale, quello stesso giorno, compiva 24 anni), e da Maria Adelaide d'Asburgo-Lorena, sua cugina di primo grado. Fu battezzato con i nomi di Umberto Ranieri Carlo Emanuele Giovanni Maria Ferdinando Eugenio: il primo in onore del fondatore della dinastia sabauda, Umberto I Biancamano, l'ultimo a ricordo del più illustre esponente del ramo cadetto dei Savoia-Carignano, di cui anche lui faceva parte.

Alla morte del padre Vittorio Emanuele II, il 9 gennaio 1878, Umberto gli succedette col nome di Umberto I sul trono italiano. Il 29 luglio 1900, Umberto I fu invitato a Monza.

Tra la folla si trovava anche l'attentatore, Gaetano Bresci, con in tasca un revolver a cinque colpi.

Approfittando della confusione, Bresci fece un balzo avanti con la pistola in pugno e sparò tre colpi in rapida successione. Umberto venne colpito a una spalla, al polmone e al cuore.

Il 9 agosto venne celebrato il funerale religioso a Roma e la sua salma venne tumulata nel Pantheon accanto a quella del padre; il 13 agosto diventò giorno di lutto nazionale. Bresci venne processato il 29 agosto e condannato all'ergastolo.

Il luogo dell'attentato a Monza, è segnato da una Cappella in sua memoria, costruita nel 1910 su disegno dell'architetto Giuseppe Sacconi, per volontà del figlio, il nuovo Re: Vittorio Emanuele III

Bresci venne processato il 29 agosto e condannato all'ergastolo, poiché il figlio di Umberto I, il nuovo re Vittorio Emanuele III, gli concesse la grazia . Morì il 22 maggio 1901 in condizioni molto dubbie.

Via I Maggio (Paternò Michela**)**

La Festa del lavoro o Festa dei lavoratori è una festività mondiale celebrata il 1° maggio di ogni anno che intende ricordare l'impegno del movimento sindacale ed i traguardi raggiunti in campo economico e sociale dai lavoratori. La festa del lavoro è riconosciuta in molte nazioni del mondo ma non in tutte. Il 1° maggio 1947, nell'immediato dopoguerra, si tornava a festeggiare la festa dei lavoratori, spostata al 21 aprile durante il regime fascista.

Via Gastone Sozzi (Re Giorgia)

Gastone Sozzi (Cesena, 8 marzo 1903 – Perugia, 6 febbraio 1928) è stato un politico italiano comunista, imprigionato, torturato e ucciso dalla polizia fascista. Dopo essere stato incarcerato per breve tempo nella primavera del 1927 a Basilea, in Svizzera, insieme con Togliatti, con trentun dirigenti del P.C d'I. viene nuovamente arrestato a Milano il 4 novembre. Ed accusato di cospirazione contro lo Stato fascista. Per farlo parlare, da Roma inviarono due emissari della polizia politica, che lo torturarono per settimane affinché rivelasse i nomi dei compagni coinvolti nella propaganda comunista.

Muore durante la prigionia a seguito delle torture inflitte, senza aver fatto alcun nome, senza poter conoscere Sergio, il figlio appena nato. La versione ufficiale rubricò la morte di Gastone Sozzi a «suicidio mediante impiccagione», ma le autorità preposte non vollero eseguire ne' permettere l'autopsia per confermare la causa della morte.

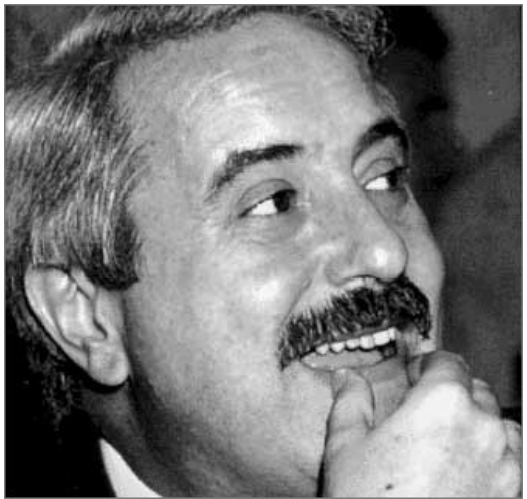
Via dei Platani (Spataro Sarah)

Il platano ha chioma globosa, ovata, il tronco eretto e massiccio con grossi rami incurvati ed espansi. Si sfalda tipicamente in grandi placche, sotto cui resta la nuova scorza chiarissima. il platano avrebbe nascosto nel suo tronco cavo il serpente dell'Eden. Per punizione la sua corteccia avrebbe preso le caratteristiche della pelle del serpente.

Una leggenda narra che Ercole uccise l'Idra sotto un platano. Il platano fu scelto da Giove per festeggiare lo sposalizio con Giunone. Socrate impartiva le sue lezioni sotto un platano. A Olgiate Molgora, vicino a Como, esiste un platano che misura 9 m di circonferenza e 34 m di altezza . Napoleone piantò dei platani in onore della nascita di suo figlio.

Via Giovanni Falcone (Strada Francesco**)**

Iniziò la carriera appena ventiseienne, magistrato versatile e impegnato, il giudice moderno che riesce a occuparsi di più cose con lo stesso impegno e identici buoni risultati. Il passaggio alla magistratura penale di Palermo segnò la tappa fondamentale: Rocco Chinnici gli affidò l'inchiesta sulla nuova mafia, Falcone iniziò a distinguersi nel ricercare le prove, nell'inseguire le tracce dei movimenti di capitali che correvano tra l'Italia e gli Stati Uniti. Quella inchiesta costò la vita al procuratore Gaetano Costa. Nel 1982 fu ucciso il generale Dalla Chiesa. L'anno successivo toccò a Chinnici. Iniziò così una vita blindata per Falcone e non mancarono le insofferenze e una ostilità che puntava a minare il consenso verso Falcone, divenuto il simbolo della lotta alla mafia. L'arrivo di Antonino Caponnetto segnò l'avvio di una stagione nuova, un pool antimafia composto da Falcone, Borsellino, Ayala: la "primavera" di Palermo. Quel pool dette vita al primo maxiprocesso contro la Mafia, nato da un'inchiesta del funzionario di polizia Ninni Cassarà, ucciso prima ancora del suo inizio. La sentenza oltre,segnò il successo del pool nella lotta a Cosa Nostra. Falcone era riuscito nell'impresa di far passare la tesi dell'unicità di Cosa Nostra, organizzazione unitaria,composta da gruppi di base, coordinati tra di loro e soggetti alla direzione di un vertice. Dopo di allora contro Falcone iniziò una lenta ma inesorabile opera di demolizione; veniva dipinto come un rampante carrierista. Falcone si sentiva isolato, ostacolato. Fu così che maturò la decisione di accettare la proposta che gli veniva da Roma di dirigere gli Affari penali del ministero di Grazia e Giustizia. Andò quindi a Roma con la convinzione di poter continuare da lì la lotta alla mafia. Era pronto a sferrare un nuovo attacco a Cosa Nostra, ma gli fu impedito. Il 23 maggio è il giorno della strage di Capaci, in cui perdono la vita il giudice Falcone con la moglie Francesca Morvillo e gli uomini della scorta. Il 19 luglio a Palermo esplode un'autobomba in via D'Amelio, muoiono il giudice Paolo Borsellino e gli uomini della scorta.



Via Ugo Foscolo (Tribioli Martina**)**

Ugo Foscolo nasce a Zante (l'antica Zacinto), una delle isole ione allora appartenente alla repubblica Veneta , il 6 febbraio 1778. Trascorse parte della sua fanciullezza nella Dalmazia e nel 1785 si trasferì con la famiglia a Spalato, dove il padre esercitava la sua professione di medico con un salario modesto, e presso il Seminario arcivescovile di quella città compì come esterno i suoi primi studi, seguito da monsignor Francesco Gianuizzi fino a quando la morte improvvisa del padre, avvenuta nel 1788, lo costrinse a ritornare a Zante dove continuò la scuola e apprese i primi elementi del greco antico dimostrandosi però allievo ribelle alla disciplina e non troppo propenso allo studio.

Nel 1796 pubblica il suo 1° componimento ,lode religiosa la Croce. Nell' 1798 torna a Bologna, dove elabora la sue più importanti opere: "ultime lettere di Jacopo Ortis, i dodici Soneti e il carme dei sepolcri. Si stabilisce alla fine del 1816 a Londra. Niccolò Ugo Foscolo muore, per idropsia, il 10 settembre 1827 nel sobborgo londinese di Turman Green, dopo l'Unità d' Italia, nel 1871, le spoglie sono state collocate a Firenze,nella chiesa di Santa Croce, accanto ai grandi italiani che aveva celebrato nel carme dei Sepolcri.

Via Vittorio Emanuele II (Trovato Chiara**)**

Emanuele II di Savoia fu re di Spagna e re d' Italia. Figlio e successore di Carlo Alberto al trono per l'abdicazione del padre dopo la sconfitta nella battaglia di Novara. Fautore dell' intervento in Crimea, aderì alla politica cavouriana tesa alla guerra contro l'Austria con l' appoggio di Napoleone III, ottenendo dall' armistizio di Villafranca la Lombardia. Più indipendente fu la sua condotta durante la spedizione dei Mille, segretamente appoggiata contro il parere di Cavour. Cedute Nizza e la Savoia alla Francia e annesse le regioni centrali e meridionali della penisola, fu proclamato re d'Italia. Ottenuto il Veneto dalla guerra del 1866, nel 1870 approfittò del conflitto franco-prussiano per strappare Roma al papa, portando a compimento l'unità d'Italia.

Via San Martino (Biagio Turtula**)**

La **battaglia di San Martino**, è uno degli scontri che composero la battaglia del 24 giugno 1859, meglio conosciuta come "battaglia di Solferino e San Martino", con la quale si conclusero le attività belliche della seconda guerra di indipendenza.

La battaglia di San Martino avvenne contemporaneamente alla battaglia di Solferino, ma viene ricordata con il nome del centro di San Martino, nei dintorni del quale si svolse, in quanto quella parte del fronte era completamente affidata all'esercito del regno_di_Sardegna, sotto il comando del re Vittorio Emanuele II

Lo scontro fu così feroce e cruento che l'esercito vincitore non ebbe la forza di inseguire quello sconfitto in fuga, il quale riparò oltre il Mincio.

La battaglia di Solferino e San Martino fu la più lunga (dalle 12 alle 14 ore di combattimento) e la più sanguinosa combattuta per l'indipendenza e l'unità d'Italia e superò per quoziente di perdite la pur cruenta battaglia di Waterloo.

Gli austriaci persero complessivamente 14000 uomini e 8000 vennero presi prigionieri, i franco-sardi 15000 e 2000 prigionieri; questa carneficina sembra aver indotto Napoleone III a firmare l'armistizio a Villafranca, con questo atto concludendo di fatto la seconda guerra d'indipendenza.

Il nostro percorso per andare a scuola

Albini Denise:
Esco da casa mia e percorro la via Tasso e incontro la chiesa SS .Maria delle Grazie,proseguo e incontro la chiesa di S. Francesco d'Assisi e percorro la via G . Morso fino alla piazza S. Biagio quindi percorro il viale della resistenza fino alla scuola

Alì Martina e Rimmaudo Monica:
Per arrivare a scuola esco di casa e attraverso la Via Garcia Lorca, salgo per la Via Galileo Galilei e dopo un tratto attraverso la Via Salvatore Quasimodo; riprendo la Via G. Galilei quindi attraverso la Via Giuseppe Ungaretti. Proseguo ancora per la Via G. Galilei e attraverso la Via Anton P. Cechov. Solo per un piccolo tratto salgo per la Via G. Galilei e svolto a destra per la Via Forlanini, a questo punto attraverso la Via Tolomeo e proseguo per la Via Forlanini fino alla Via Generale Girlando. Quindi arrivo fino al Viale della Resistenza, giro a destra fiancheggiando la scuola e scendo per la via 1° Maggio.

Amarù Carla:
Per andare a scuola esco di casa in via Fratelli Cervi, giro a destra e percorro la via Tolstoy, vado a sinistra per la via Galileo Galilei, fino ad incrociare Viale della Resistenza ed arrivare a scuola in via 1° Maggio.

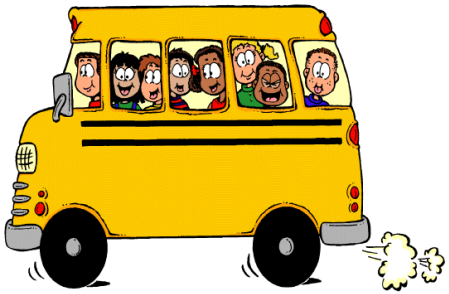
Angelica Simona:
Esco da casa mia proseguo dritto e giro dalla via Tasso e incontro la chiesa SS .Maria delle Grazie,proseguo e incontro la chiesa di S.Francesco d'Assisi e percorro la via G . Morso fino alla piazza S.Biagio quindi percorro il viale della resistenza fino alla scuola.

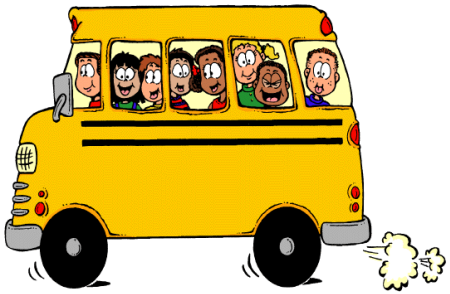
Arena Giovanni Antonio:
Prima di tutto esco dal mio cancello e percorro la strada provinciale Comiso – Santa Croce, direzione Comiso. Percorro la via Piave, giro per il viale Mediterraneo e poi a destra per via Villafranca. Giro a sinistra per via San Biagio e svolto a destra per via Benedetto Croce. Salgo lungo la via Generale Girlando, imbocco il viale della Resistenza, percorro la via l° Maggio scendo dall' auto e entro a scuola.

Busacca Giovanni:
Parto da via Pio La Torre, giro a destra per la via Aldo Moro e poi a sinistra per la via Berlinguer raggiungendo la rotonda. Quindi percorro il corso Ho Chi Min, fino all'incrocio con la via Generale Girlando,giro a destra per la via Architetto Mancini e subito a sinistra, percorrendo la via I Maggio, raggiungo la scuola.

Calabrese Mattia e Iapichella Lucrezia:
Io percorro la via San Biagio fino alla rotonda per poi imboccare la via Generale Girlando. All' incrocio con la via Architetto Mancini svolto a destra, quindi a sinistra per la via Primo Maggio e arrivo a scuola.
Calogero Vincenzo:
Per andare a scuola esco da casa e percorro la Via F. Petrarca, giro a sinistra e percorro la Via Camarina e poi giro ancora a sinistra e percorro il Corso San Francesco.
Giro a sinistra e percorro la Via Naselli e incrocio la Via San Biagio e vado dritto percorrendo il Viale della Resistenza fino ad arrivare a scuola
Depetro Nuccio:
Esco di casa, Giro a destra e percorro via Biagio Bini, Giro a sinistra e percorro via Giovanni Pascoli, Giro nuovamente a destra percorrendo via Generale Girlando, Giro infine a destra ed entro a scuola.
Dipasquale Sofia:
Per arrivare a scuola io parto da via Marcello Malpighi, proseguo e volto a sinistra. Imbocco la via Tolomeo, giro a sinistra lungo il viale della Resistenza. Vado sempre dritto giro a destra e arrivo a scuola.
Elia Stefano:
Esco da casa mia in via Generale Cascino, poi svolto a sinistra in via Pico della Mirandola, e a destra nel viale della resistenza, vado dritto e arrivo a scuola in via 1° Maggio .
Frej Salem:
Esco da casa, giro a destra e percorro tutta la via Bellini. Dopo svolto a sinistra, cammino per circa 10 metri, svolto ancora una volta a destra e mi trovo lungo la via Giuseppe Morso. La percorro fino alla piazza San Biagio, quindi proseguo per il viale della Resistenza fino al portone della scuola.
Giannì Viviana:
Esco da casa mia e percorro la stradale 115 Comiso – Vittoria percorro la rotonda e imbocco la via San Biagio, quindi giro a sinistra e percorro via Benedetto Croce, svolto a destra per la via Generale Girlando, quindi di nuovo a destra per il viale della Resistenza e arrivo a scuola.
Iacono Salvatore:
Abitando in corso Ho Chi Min, salgo via Generale Girlando e imbocco il viale della Resistenza, giro per la Via 1° Maggio dove si trova il portone della mia scuola .
Krasniqi Totti:
percorro la via Isaac Newton e giro a destra per la Via della Resistenza,attraverso la Via generale Girlando e giro a destra.

Parrino Toti:
Percorro un tratto di via Umberto 1°. Giro a sinistra e percorro la via Toscanini fino alla via Veneto
Giro a destra e percorro via Generale Girlando. Giro a sinistra. Svolto ancora a sinistra e arrivo a scuola
Re Giorgia:
Io, abitando in via Sozzi , giro a destra e imbocco via Tolomeo, la percorra tutta e giro a destra per il Viale della Resistenza dove si trova la scuola .
Spataro Sarah:
Vado dritto e giro a sinistra e percorro tutta la via dei Lecci,giro a destra per la via dei Faggi e la percorro fin quando arrivo alla via Galileo Galilei all'incrocio con il viale della Resistenza proseguo dritto fino ad arrivare a scuola.
Strada Francesco:
Parto da Via G. Falcone 42 supero la rotatoria che porta a Chiaramonte percorro la via Checov giro a sinistra dalla via Galileo Galilei poi a destra per la via Enrico Fermi sempre andando dritto in via Forlanini,giro a sinistra dalla via Gen. Girlando e poi a destra imbocco il Viale della Resistenza e poi arrivo a scuola.
Tribioli Martina:
Parto da via Ugo Foscolo Giro verso Via Mediteranno vado dritto, poi giro verso viale della resistenza vado dritto salgo per San Biagio, vado per via Generale Girlando e arrivo a scuola.
Trovato Chiara:
Esco da casa da via Generale Giuseppe Amato vado avanti e giro a destra per via Pace e la percorro tutta poi giro a destra per via Generale Cascino la percorro e giro a destra per via Generale Girlando, quindi di nuovo svolto a destra per il viale della Resistenza e arrivo a scuola.
Turtula Biagio:
Parto da casa mia in via San Martino giro a sinistra per via Kasmene vado dritto fino alla via Umberto I, lì giro a destra per questa via fino a Via Gen. Girlando, di lì scendo a sinistra in viale della Resistenza e arrivo a scuola.





Conclusioni

Questa attività è stata utile e interessante perché:
-abbiamo avuto modo di conoscere a fondo le strade che percorriamo quotidianamente rendendoci conto dei pericoli a cui possiamo andare incontro;
-abbiamo imparato che è diritto e dovere dei cittadini fare le opportune segnalazioni al Comune per chiedere qualcosa nell'interesse dei singoli e della collettività;
-abbiamo imparato, anche grazie all'incontro con esperti, le parti da cui dovrebbero essere costituite le nostre strade e il significato e l'importanza dei segnali stradali;
-siamo diventati più responsabili, abbiamo capito il valore delle norme e questo ci aiuterà a rispettarle anche quando saremo adulti;
-abbiamo imparato ad utilizzare alcuni programmi del computer e a lavorare in gruppo accogliendo le idee altrui e confrontandole con le nostre.